



STUDIO PIZZANO

COMMERCIALISTA E REVISORE LEGALE

www.studiopizzano.it

SUPERBONUS E FATTURE ERRATE: LE CONSEGUENZE DI UNA CORREZIONE TARDIVA

Publicato il 11 Luglio 2024 di Sabatino Pizzano



Il Superbonus, introdotto dal Decreto Rilancio (DL 34/2020), ha rappresentato una misura di stimolo economico senza precedenti nel settore edilizio italiano. Tuttavia, la sua complessità ha generato numerose sfide per contribuenti e professionisti. Un recente chiarimento dell'Agenzia delle Entrate, contenuto nella risposta a interpello n. 146 del 9 luglio 2024, ha messo in luce un aspetto critico: le conseguenze di errori nella fatturazione e della loro tardiva correzione. Questo articolo esamina in dettaglio le implicazioni di tali errori, offrendo una guida completa per navigare queste acque fiscali turbolente.

Anatomia di un Errore di Fatturazione

Il caso esaminato dall'Agenzia delle Entrate riguarda una fattura emessa il 29 dicembre 2023, relativa a lavori che beneficiavano del Superbonus al 110%. L'errore consisteva nell'applicazione errata dello sconto in fattura, un dettaglio apparentemente minore ma con conseguenze significative.

Natura Precisa dell'Errore

Il problema specifico risiedeva nel fatto che lo sconto era stato dedotto dall'imponibile anziché dall'importo totale della fattura. Questo tipo di errore viola le disposizioni del provvedimento dell'Agenzia delle Entrate n. 35873 del 3 febbraio 2022, paragrafo 3.1, e le indicazioni fornite nella circolare n. 30/E del 22 dicembre 2020.

Esempio di Fatturazione Corretta

Per comprendere meglio, analizziamo un esempio pratico di come avrebbe dovuto essere emessa la fattura: Consideriamo lavori di riqualificazione energetica per un valore di 50.000 euro, con IVA al 10% (applicabile in caso di ristrutturazione edilizia). La fattura corretta dovrebbe presentare:

- Imponibile: 100.000.000 euro
- IVA (10%): 10.000 euro
- Totale fattura: 110.000 euro
- Sconto applicato ai sensi dell'art. 121 del DL 34/2020: 110.000 euro
- Importo netto da pagare: 0 euro

In questo modo, lo sconto viene correttamente applicato al totale della fattura, includendo l'IVA, e non solo all'imponibile.

Il Problema della Ritrasmissione Tardiva

La questione della ritrasmissione tardiva si inquadra nel contesto dell'art. 21, comma 4 del DPR 633/72, che regola i termini di emissione delle fatture elettroniche. Questa norma stabilisce che le fatture devono essere trasmesse allo SdI (Sistema di Interscambio) entro 12 giorni dall'effettuazione dell'operazione.

Cronologia dell'Errore e della Correzione

Nel caso esaminato:

- Data di emissione della fattura originale errata: 29 dicembre 2023
- Data di trasmissione delle fatture corrette: 27 marzo 2024

Questo intervallo di quasi tre mesi supera ampiamente il termine dei 12 giorni previsto dalla legge.

Conseguenze della Tardiva Correzione

- **Impossibilità di Retrodatazione:** Le nuove fatture, pur corrette nell'applicazione dello sconto, sono considerate emesse nel 2024 e non possono essere retrodate al 2023.
- **Cambio della Percentuale di Detrazione:** Questo comporta l'applicazione della percentuale di Superbonus prevista per il 2024 (70%) anziché quella del 2023 (110% in alcuni casi specifici).
- **Duplicazione vs. Storno:** L'Agenzia delle Entrate ha notato che le nuove fatture sembravano replicare le precedenti senza un formale storno tramite nota di credito, sollevando ulteriori questioni di conformità fiscale.

Implicazioni per il Superbonus: Variazione della Percentuale di Detrazione

La variazione della percentuale di detrazione del Superbonus è un elemento cruciale di questa vicenda. Ecco un'analisi dettagliata:

1. **Percentuale 2023:** In alcuni casi specifici, era ancora possibile beneficiare del 110% per spese sostenute fino al 31 dicembre 2023.
2. **Percentuale 2024:** La detrazione è scesa al 70% per la maggior parte degli interventi.

Impatto Finanziario

Per comprendere l'impatto finanziario, consideriamo un esempio numerico:

- Valore dei lavori: 100.000 euro
- Con detrazione al 110%: Il contribuente avrebbe potuto beneficiare di una detrazione di 110.000 euro
- Con detrazione al 70%: La detrazione si riduce a 70.000 euro

Differenza: 40.000 euro, che rappresenta un significativo onere aggiuntivo per il contribuente.

Conseguenze sulla Cessione del Credito

La riduzione della percentuale di detrazione impatta anche sul valore del credito cedibile:

- Con il 110%: Il credito cedibile era pari all'intero importo dei lavori
- Con il 70%: Il credito cedibile si riduce, lasciando una parte dell'onere al contribuente

Conclusioni

Il caso esaminato dall'Agenzia delle Entrate mette in luce la complessità e le insidie nascoste nel sistema del Superbonus. La precisione nella fatturazione e la tempestività nelle correzioni si rivelano elementi cruciali per beneficiare pienamente delle agevolazioni fiscali.

www.studiopizzano.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA